

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Per essere aggiornati sugli eventi della nostra comunità: www.caldana-maremma.org.

La lampada del SS.mo questa settimana sarà accesa per:

* **BENEDETTA** Ronconi (Caldana) e * in memoria **FLORIO** (Grilli).

DOMENICA 5 FEBBRAIO: 5[^] Tempo Ordinario

45^a Giornata nazionale per la vita

- **GRILLI** ore 9,45: Cel. Eucaristica (def. CESARE e def. fam. Pimpinicchio)
- **CALDANA** ore 11: Cel. Eucaristica (per la comunità)

LUNEDÌ 6 FEBBRAIO: S. Paolo Miki e compagni martiri

- ore 17: Cel. Eucaristica (def. **PIERO** Signori)

MARTEDÌ 7 FEBBRAIO: - ore 17: Cel. Eucaristica (libera)

MERCOLEDÌ 8 FEBBRAIO: - ore 17: Cel. Eucaristica (libera)

GIOVEDÌ 9 FEBBRAIO: - ore 17: Cel. Eucaristica (libera)

VENERDÌ 10 FEBBRAIO: San Guglielmo di Aquitania eremita - ore 17: Cel. Eucaristica (libera)

SABATO 11 FEBBRAIO: Beata Vergine Maria di Lourdes

31^a Giornata mondiale del malato

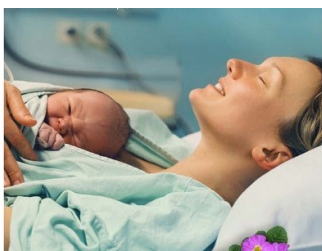
- ore 17: Cel. Eucaristica festiva (def. **ANTONELLA** Romualdi)

DOMENICA 12 FEBBRAIO: 6[^] Tempo Ordinario

- **NON C'E' MESSA A GRILLI**

- **CALDANA** ore 11: Cel. Eucaristica (per la comunità)

* *E' stata consegnata a Suor Annalisa la 2^a offerta di € 200,00, raccolta nel Salvadanaio nel mese di Gennaio, come "aiuto all'Asilo e alle Suore"*



Giornata per la vita

"La morte non è mai una soluzione"

Dio ha creato tutte le cose perché esistano: le creature del mondo sono portatrici di salvezza. In esse non c'è veleno di morte (Sap 1,14)

| **"Abbi cura di lui"**



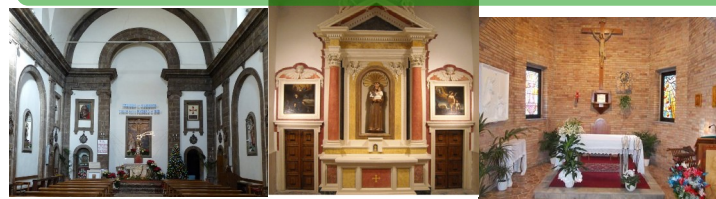
Giornata del malato

Parrocchia S. Biagio v. e m. - Caldana (Grosseto)

"Essere Chiesa oggi" - Anno 27 n. 23

Foglietto settimanale formativo e informativo

Domenica 5 Febbraio 2023 - 5^a del Tempo Ordinario



Chiesa Parr. S. Biagio

Oratorio S. Antonio

Chiesa S. Rita - Grilli

Parroco
Don Enzo Mantiloni
Via Montanara, 34
58023 Caldana (Gr)
Cell. 3356823539
Email
don.mantiloni@libero.it

"Giornata nazionale per la VITA" - 5 Febr.

"La morte non è mai una soluzione". E' il titolo del messaggio della CEI per la Giornata per la Vita 2023: potrebbe sembrare tetro. In realtà, dietro la giusta scomodità che genera la riflessione su questi temi, il contenuto è molto più luminoso di quanto non si possa pensare. Non è banale infatti ricordare che la Giornata è stata voluta dai Vescovi per dare un annuncio di forte **"Speranza"** a fronte della cultura dello scarto che, con l'approvazione della normativa sull'aborto, entrava legalmente nella società italiana.

I Vescovi, nel promuovere una **'cultura di vita'**, ci invitano perché non prevalgano le scorciatoie, veloci e apparentemente semplici, che portano a "risolvere" le difficoltà eliminando le persone concepite perché malate, sofferenti, in fuga dalla guerra o dalla miseria. Scelte talvolta generate da ideologie e interessi economici che spingono a trovare la soluzione nella morte dei più piccoli, dei fragili, degli indifesi.

"Giornata mondiale del MALATO" - 11 Febr.

Un piccolo stralcio del messaggio di papa Francesco: **"Abbi cura di lui"**
La malattia fa parte della nostra esperienza umana. Ma essa può diventare disumana se è vissuta nell'isolamento e nell'abbandono, se non è accompagnata dalla cura e dalla compassione. Quando si cammina insieme, è normale che qualcuno si senta male, debba fermarsi per la stanchezza o per qualche incidente di percorso. È lì, in quei momenti, che si vede come stiamo camminando: se è veramente un camminare insieme, o se si sta sulla stessa strada ma ciascuno per conto proprio, badando ai propri interessi e lasciando che gli altri "si arrangino". Vi invito a riflettere sul fatto che proprio attraverso l'esperienza della fragilità e della malattia possiamo imparare a camminare insieme secondo lo stile di Dio, che è vicinanza, compassione e tenerezza.

GESU' "IL GRANDE ROMPI": NON SI FERMA ALL'APPARENZA (Don Tonino Lasconi)

(continuazione) La Maddalena doveva essere stata ingannata e tradita dalla sua sensibilità fuori dal normale, dalla sua capacità di amare senza calcoli, dalla sua fiducia illimitata nelle persone.

Quante donne oggi finiscono in situazioni dolorose per aver amato senza calcoli, per essersi donate senza risparmio, per essersi fidate senza pezze d'appoggio?

Qualcosa del genere doveva essere capitato a Maria di Magdala. Da questa situazione l'aveva tirata fuori Gesù. Non sappiamo come. Ma il gesto straordinario compiuto nella casa del fariseo è sicuramente un *grazie* che la donna vuole gridargli davanti a tutti. Al fariseo spocchioso e calcolatore; Gesù dice:

«A questa donna sono perdonati i peccati, perché ha molto amato».

Eccola la chiave per intuire la storia triste della Maddalena: la grande capacità e la grande voglia di amare che possono creare problemi, ma contengono sempre la potenzialità del recupero.

Gesù l'aveva aiutata ad attivare questa potenzialità e così l'aveva liberata dai *sette demoni*.

Liberata...

Molto di più! Una donna con quel potenziale d'amore non poteva essere lasciata a mezza strada. Gesù l'aveva presa con sé, nel suo gruppo, per un compito straordinario, unico.

Quale?

Trasferiamoci alla mattina di Pasqua.

Il sepolcro è spalancato e vuoto. La Maddalena corre a chiamare gli apostoli.

Pietro e Giovanni vanno con lei, prendono atto di come stanno i fatti e se ne tornano a casa.

Lei no. Non si era arresa a cercare l'amore in modo sbagliato.

Non si arrende adesso a cercarlo nel modo giusto.

Vuole trovare *il suo Signore*, e il suo intuito formidabile di donna al cento per cento le dice che lo troverà.

E quando sente il suono del suo nome: «*Maria*», i suoi occhi annebbiati dalle lacrime non hanno bisogno di vedere.

E' lui! Si getta su Gesù e lo abbraccia.

E diventa la prima testimone del risorto.

Perché *ha molto amato*.

LA FIRMA DI DIO": LO STREPITOSO MIRACOLO DI CALANDA (SPAGNA 29 MARZO 1640) (Card. Comastri)

(continuazione) Tralasciamo di descrivere il trambusto della notte, il diffondersi della notizia, la corsa della gente, e lo stupore di tutti coloro che avevano visto l'arto mancante... che adesso non mancava più!

I genitori, gente semplice ma limpida nel cuore, davanti al notaio, il lunedì seguente, affermarono di «*giudicare e tenere per verità che la Vergine Santissima del Pilar ha pregato il suo Figlio Santissimo e Redentore Nostro e da Dio ha ottenuto il miracolo*».

Anche questo particolare è bellissimo e sta a dimostrare che questi semplici devoti spagnoli del Seicento sapevano con chiarezza, che la «*potenza*» di Maria è tutta nella sua preghiera e nella capacità di intercessione, che il Risorto ha voluto concederle. Maria non «*gioca in proprio*», ma è tutta relativa a Gesù: ella vive di lui, vive per lui, vive per portare a lui.

Testimonianze al di sopra di ogni sospetto Per verificare l'autenticità di quanto accaduto al giovane Miguel Juan Pellicer la notte del 29 marzo 1640, viene istituito un regolare ed esemplare processo: il collegio giudicante è composto da nove persone. Allo scopo di attestare la regolarità dei lavori e redigere con ogni garanzia verbali e atti, vengono incaricati ben quattro notai, le cui firme e sigilli sono ancor oggi visibili nei documenti processuali e i cui nomi sono essi pure ben noti nella storia di Saragozza. Tra gli innumerevoli testimoni possibili della guarigione straordinaria, se ne scelgono 24 particolarmente significativi, in grado di deporre su tutte le fasi precedenti e successive all'evento. I ventiquattro testimoni convocati possono essere suddivisi in 5 gruppi: a) Medici e infermieri (cinque), tra i quali il dottor Estanga, il chirurgo che amputò la gamba e che depose per primo, l'8 giugno; Garda, l'infermiere che, con l'aiuto di un collega, seppellì l'arto nel cimitero dell'ospedale. Inoltre, l'altro chirurgo dell'équipe di Saragozza e i due sanitari di Calanda, che procedettero a una visita immediata di Miguel Juan dopo la prodigiosa ricomparsa della gamba. b) Familiari e vicini di casa (cinque): i genitori, il giovane servo di casa e i coniugi Barrachina presenti dai Pellicer la sera del miracolo. c) Autorità locali (quattro): il giudice, il sindaco Miguel Escobedo, il suo vice Martin Galindo, e il notaio reale, tutti di Calanda. d) Ecclesiastici (quattro): il parroco del paese, 2 sacerdoti in benefici e un altro nella stessa parrocchia e il cappellano dell'ospedale di Saragozza. e) Vari (sei): tra questi, l'oste vicino al santuario della Madonna del Pilar, dal quale il mendicante storpio passava la notte quando rimediava quattro soldi di elemosina, e l'altro oste, quello di Samper, dal quale aveva alloggiato sulla strada del ritorno a casa..... (continua)

***Mercoledì 1 FEBBRAIO è deceduto
a Siena FRANCESCO PLETTRO,
Priore della Contrada della SELVA
dal 1995 al 1998.***

***Era stato a Caldana e aveva donato
alla Chiesa una terracotta con la sua firma.***

***Per lui la nostra preghiera
e alla Famiglia e alla Contrada della Selva
le nostre sentite condoglianze.***

La comunità di Caldana

***Mercoledì 1 FEBBRAIO è deceduto
a Siena FRANCESCO PLETTRO,
Priore della Contrada della SELVA
dal 1995 al 1998.***

***Era stato a Caldana e aveva donato
alla Chiesa una terracotta con la sua firma.***

***Per lui la nostra preghiera
e alla Famiglia e alla Contrada della Selva
le nostre sentite condoglianze.***

La comunità di Caldana

***Mercoledì 1 FEBBRAIO è deceduto
a Siena FRANCESCO PLETTRO,
Priore della Contrada della SELVA
dal 1995 al 1998.***

***Era stato a Caldana e aveva donato
alla Chiesa una terracotta con la sua firma.***

***Per lui la nostra preghiera
e alla Famiglia e alla Contrada della Selva
le nostre sentite condoglianze.***

La comunità di Caldana

***Mercoledì 1 FEBBRAIO è deceduto
a Siena FRANCESCO PLETTRO,
Priore della Contrada della SELVA
dal 1995 al 1998.***

***Era stato a Caldana e aveva donato
alla Chiesa una terracotta con la sua firma.***

***Per lui la nostra preghiera
e alla Famiglia e alla Contrada della Selva
le nostre sentite condoglianze.***

La comunità di Caldana